

BILANCIO SOCIALE 2020

Il bilancio sociale: racconti di cambiamento, responsabilità, partecipazione

1. La nostra storia
2. La nostra mission e i nostri valori
3. La nostra organizzazione
 - La governance (- organigramma - dati assemblea soci e consiglio direttivo)
 - Gli stakeholder
 - gli utenti (provenienze, età, a quali Servizi afferiscono tra quelli che offriamo..)
 - i dipendenti (rapporto utenti/numero dipendenti; dati totali dipendenti; formazione)
 - i volontari (identificare macro aree di servizio svolto e tipologia contatto con utenza; rapporto età/anni di servizio)
 - il servizio civile
 - La soddisfazione relativa ai servizi offerti
4. I Servizi e i progetti del 2020
5. Novità 2020 nei progetti di cooperazione internazionale
6. Collaborazioni continuative con altri Enti
7. Attività Promozionali e incontri di sensibilizzazione
8. Parte economica: sintesi del bilancio consuntivo 2020, i contributi
9. Uno sguardo al futuro
10. Come puoi sostenerci

Bilancio di Responsabilità Etico Sociale

Oltre Trentanni anni di accoglienza alla Vita.

Una necessaria premessa: quest'anno, il 2020, l'anno della Pandemia, del Covid19, quindi più che anomalo: molte attività ridotte, alcune sospese, ma le principali, le necessarie, sono state svolte come sempre più di sempre, con puntualità e la qualità che ci ha sempre contraddistinto. Abbiamo apportato correttivi, ci siamo concentrati su tutte le modalità di prevenzione del rischio contagio, abbiamo riorganizzato la vita interna a Residenziale e alloggi, abbiamo fornito informazione e formazione su procedure igienico sanitarie, utilizzo dei e disposizioni ministeriali. Il Residenziale non ha avuto nessun focolaio di covid19, solo alcuni dipendenti immediatamente posti in malattia e isolamento, e nessuna ospite per il 2020. Abbiamo invece fornito ospitalità a due mamme con figli positive provenienti da Fiordaliso di Rovereto in quanto loro impossibilitati a garantire l'isolamento; per noi è stato possibile, con successo, grazie ai bagni interni a ciascuna stanza del residenziale.

Il BrEs, anche per questi motivi, verrà non solo aggiornato ma ripresentato durante il 2022, veste grafica compresa.

Il BrEs Bilancio di Responsabilità Etico Sociale è uno strumento di comunicazione per raccontare ciò che siamo e quanto realizziamo quotidianamente collocandoci in una prospettiva storica e realistica; un mezzo efficace nel manifestare punti di forza e debolezza, riportando i risultati che abbiamo raggiunto e quelli che ancora vogliamo raggiungere. Soprattutto da la corretta trasparenza anche alle nostre economie, alle entrate, che già per legge sono pubblicate sul nostro sito tutti gli anni, e alle uscite

In questo lavoro vogliamo e dobbiamo esporci anche alla valutazione degli stakeholder: molte sono le persone che vogliono conoscere la nostra realtà o che vogliono sapere quale impatto e

quali ricadute determini il nostro operato. I destinatari sono quindi i volontari e gli operatori dell'Associazione; i finanziatori, i sostenitori, i collaboratori, gli enti territoriali pubblici e privati con cui ci confrontiamo ogni giorno e, certamente, i nostri ospiti, chi usufruisce dei nostri servizi e beneficia dei nostri progetti. MA quest'anno ANOMALO siamo riusciti a porre domande scritte con ricezione anonima solamente ai nostri due stakeolder principali e più vicini all'Associazione: dipendenti e ospiti del Residenziale H24, le mamme e i loro figli in situazione più fragile e in una fase della loro vita più delicata e sofferta.

L'obiettivo finale del descrivere, in modo trasparente e chiaro, come aver operato gli interessi e aver risposto alle aspettative di tutti gli stakeolder, resta però quello di mantenere e costruire con ciascuno un rapporto di collaborazione fondato sulla fiducia.

Rappresenta per noi anche occasione di confronto, per raccogliere feedback, opinioni, pensieri per proseguire con nuovo slancio, nuove motivazioni e significati rinnovati che mantengano vivi gli scopi statutari e sostengano il raggiungimento di nuovi obiettivi concreti.

1. La nostra storia molto in breve

1983: Viene inaugurata l'attività residenziale

L'esperienza di accoglienza a donne con bambini fonda le sue radici nella sensibilità di un gruppo di volontari e alcune suore di Maria Bambina che hanno aperto le porte di una casa, in Via Santa Croce, e successivamente di un secondo appartamento in Via Bettini.

1995: Nasce l'Associazione Casa di Accoglienza alla Vita "P. Angelo"

Il centro residenziale accoglie fino a 12 donne in gravidanza o con bambini. Al fondamentale lavoro del gruppo dei volontari, si affianca quello di alcuni operatori stipendiati e professionalmente preparati ad affrontare la complessità delle situazioni presenti in struttura.

1996: Iscrizione all'albo delle Associazioni di Volontariato

L'Associazione viene registrata nell'albo delle Associazioni di Volontariato Provinciale come Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) di diritto e si provvede di personalità giuridica.

1999: Gestione alloggi autonomi e semiautonomi sul territorio

I contratti con ITEA ci hanno permesso di offrire alle donne dimesse dalla comunità fino a 6 alloggi in comodato per i quali si chiede una contribuzione alle spese sostenibile anche da chi ha lavori precari ed entrate contenute.

2000: Apertura al mondo

I primi progetti di Cooperazione Internazionale si collocano tra la Romania, la Russia e in alcuni Paesi dell'ex Jugoslavia orientati alla cura e all'assistenza di madri e bambini affetti da HIV. Nel tempo l'attività, mantenendo finalità socio-sanitarie, si è orientata ad alcuni Paesi africani dove tuttora opera.

2002: Finanziamento a bilancio

L'attività, fino a questo momento mantenuta corrispondendo una retta a seconda del numero degli ospiti, comincia ad essere finanziata dalla Provincia di Trento mediante un bilancio, valutato, rivisto e approvato, meglio legato alle caratteristiche delle attività offerte.

2007 - 2014: L'esperienza di Casa Verde

A Sarche di Calavino abbiamo gestito una struttura di 6 alloggi dedicata a famiglie anche numerose. Questa dislocazione dell'attività nella Comunità di Valle ci ha portato a conoscere una realtà diversa e a collaborare molti operatori attenti, ma anche ad affrontare non poche criticità nell'ambito dei trasporti, dei servizi all'infanzia e con alcune amministrazioni comunali.

2007: Inaugurazione di Casa Mamma Bambino, per crescere insieme

Dall'idea di creare un luogo di incontro per mamme e bambini del centro cittadino, tra cui le ospiti degli alloggi e della comunità, nasce questo spazio aperto.

Attualmente i locali ospitano ogni mattina alcune mamme che, sempre grazie al supporto di alcuni volontari, acquisiscono mediante un'attività di borsa lavoro, i requisiti lavorativi necessari ad una più matura autonomia.

2015: L'accoglienza profughi

Viene inaugurata l'attività di accoglienza ai richiedenti asilo nel paese di Flavon, in Val di Non, in una struttura acquisita grazie ad una donazione e finora utilizzata per i soggiorni estivi delle ospiti. Prima cittadini maschi poi, nel 2016 donne con minori fino ad settembre 2019 e poi purtroppo l'esperienza si è conclusa. Abbiamo ospitato una famiglia di sfollati da un grande incendio di un condominio della Val di non fino a luglio 2020. per dovere civico, morale nei confronti della comunità locale della Val di Non.

2019 e 2020: nuovi servizi attivati :

2 alloggi per due cohousing di due madri con figli richiedenti protezione internazionale (4 nuclei quindi) più un altro alloggio per una madre con figli, su progetto UCI, Una Comunità Intera, con capofila ASTALLI e in partenariato con la Diocesi e il Vescovo di Trento, Fondazione Comunità Solidale, ATAS, Villa S. Ignazio, Villaggio del Fanciullo SOS e in collaborazione con CINFORMI PAT.

La Casa di Accoglienza alla Vita P. Angelo Onlus ha una storia fatta di solidarietà, mutualità, trasparenza e partecipazione, valori che si sono rinnovati e declinati nel tempo in esperienze e in contesti molto diversi. Ereditiamo oggi quei valori perseguendoli nell'attività di accoglienza alle persone che vivono situazioni difficili affinché l'esperienza di essere accolti come individui e famiglie nella propria globalità, possa generare nuova consapevolezza e un sempre miglior approccio alla propria singolare realtà.

Abbiamo beneficiato in questi anni di attività del confronto tra numerosi volontari, diversi operatori e con moltissimi ospiti che hanno portato nella Casa altrettante storie, spesso difficili e certamente preziose.

Ed è nell'intreccio dei rapporti profondamente umani che costituiscono la vita delle Case, che riconosciamo un passato ricco di esperienze, viviamo un presente di cambiamento e guardiamo a un futuro di possibilità da cogliere e affrontare al meglio.

2. La nostra mission e i nostri valori

"Ogni ospite della comunità viene considerato un individuo attivo, autore/attore capace di agire le proprie scelte, la cui soggettività è co-costruita attraverso un processo circolare che coinvolge la persona e il contesto interattivo-relazionale, socio- culturale e normativo in cui essa si colloca"

(Harre', Secord, 1972).

Da Statuto (scaricabile sul nostro sito internet www.casapadreangelo.it) le attività dell'Associazione perseguono *"finalità di carattere educativo-formativo, la realizzazione di interventi di solidarietà sociale e impegno civile per contrastare qualsiasi forma di emarginazione, per accogliere la vita e migliorarne la qualità, per prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno, con un'apertura che vada oltre i confini provinciali o nazionali, promuovendo anche iniziative di cooperazione internazionale, con particolare attenzione ai soggetti delle aree più povere del mondo"*.

Nel 2020 i valori che promuovono la nostra mission, hanno guardato in particolare alla persona ospitata come soggetto attivo, portatore di una dignità da salvaguardare, di ricchezze da valorizzare e di parole ed emozioni da mettere in comunicazione. Ci sembra quindi importante riportarne alcuni.

Volontarietà e condivisione dell'accesso e della permanenza alle strutture

Ogni ospite, in qualunque dimensione la richiesta sia mediata dal Servizio Sociale, è invitata a formulare una propria domanda di accoglienza. Abbiamo lavorato alla stesura di strumenti (PIPPI) per l'emersione di bisogni personali e relativi alla sfera genitoriale al fine di definire obiettivi progettuali sensibili, realizzabili e realmente rispondenti alla singolarità delle situazioni accolte.

Valorizzazione della storia personale

Siamo consapevoli che la storia personale di ognuno sia quanto di più prezioso una persona possa condividere, in particolare quando gravato da sofferenza, abusi o trascuratezza. I tentativi di spiegare e di comprendere i comportamenti delle persone devono fare riferimento alle loro azioni e alle loro narrazioni. Il presupposto è che l'individuo sia un soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte di vita che si sviluppano e sono determinate da un contesto familiare e sociale al quale è necessario dare voce.

Promozione del dialogo per la costruzione di significati condivisi

Considerare l'Altro come persona attiva tutelandone la dignità significa rispettare anche i suoi valori, pur senza rinunciare a promuoverne di nuovi. Noi stessi esplicitiamo quelli che sono i nostri modelli e le nostre rappresentazioni della realtà per metterli in dialogo con quanto di diverso possa essere portato e quindi contribuire, insieme, ad arricchire di senso l'esperienza che andiamo proponendo.

Tutela del minore e la genitorialità come dimensione umana in evoluzione

La tutela del minore, a cui per mandato istituzionale siamo chiamati a rispondere, è veicolato in primo luogo nel sostegno al genitore che se ne prende cura. Difficile può rappresentarsi il percorso in comunità quando la permanenza in essa è legata ad un decreto dell'autorità giudiziaria che complessifica la costruzione di un rapporto di fiducia, il lavoro educativo e di accompagnamento. Ci impegniamo quindi a costruire una dimensione di reciproca libertà in cui sia possibile l'incontro e il confronto aperto.

L'equipe si è impegnata a costruire alcune mappe di lavoro e punti di riferimento teorici che soggiacciono alle loro scelte operative quotidiane. In particolare si è appropriata di teorie psicologiche e pedagogiche trasversali e largamente condivise relativamente alle funzioni genitoriali fondamentali. Queste, come detto, offrono un punto di vista che può essere esplicitato e discusso, nella consapevolezza che la genitorialità si costruisce nel tempo e nelle culture umane in modi profondamente differenti e che il bene di un figlio passa, attraverso il genitore, dalla promozione di una maggiore consapevolezza, dalla valorizzazione delle competenze presenti e dal potenziamento delle proprie risorse.

Temporaneità del bisogno e sguardo concreto al futuro

Il nostro compito si traduce in un affiancamento alla persona nella realizzazione del proprio progetto di vita, promuovendo la costruzione di una rete familiare e relazionale che sia di supporto e che già sperimenta nell'ambiente comunitario, con gli operatori e con le famiglie ospiti. Offriamo quindi percorsi mirati al rafforzamento personale e genitoriale anche con iniziative di carattere formativo e, più di recente, investendo sempre di più su percorsi in laboratorio e borse lavoro con l'obiettivo di agevolare l'inserimento lavorativo e quindi sociale delle ospiti che desiderano emanciparsi in questo senso.

Trasparenza

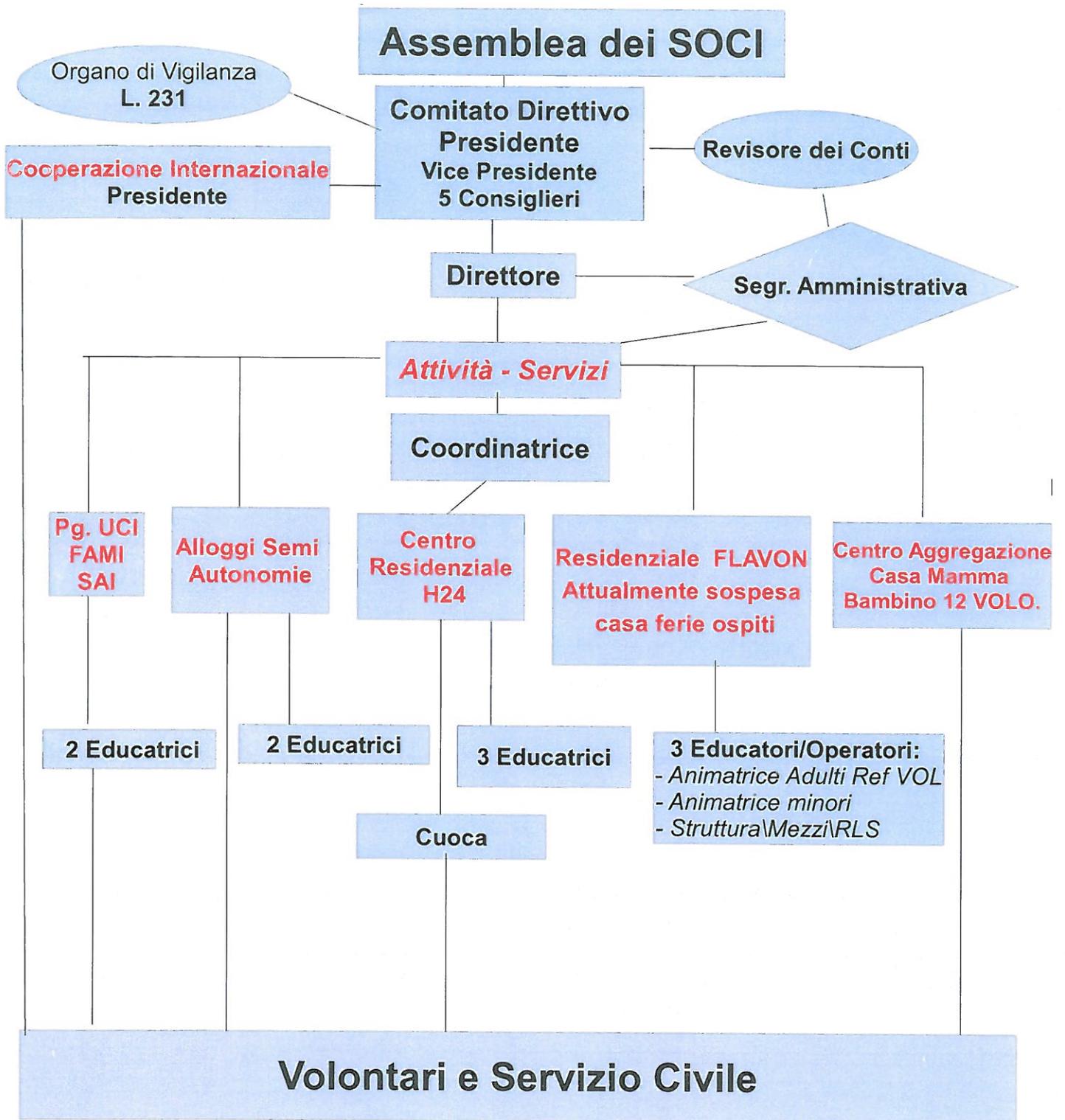
Abbiamo definito una [Carta dei Servizi \(scaricabile sul nostro sito internet \[www.casapadreangelo.it\]\(http://www.casapadreangelo.it\)\)](#) per presentarci alla cittadinanza, agli operatori e a coloro che accedono alle nostre strutture. E abbiamo lavorato alla raccolta dei dati necessari alla pubblicazione del Bilancio di Responsabilità Etico Sociale per entrare nel dettaglio delle nostre attività promosse nel 2020.

Le Case dell'Associazione sono luoghi relazionali densi, dove la convivenza si traduce in collaborazione e conflitti, soddisfazioni e delusioni, comprensione e condivisione, con equilibri da costruire quotidianamente. Abitare la Casa significa abitare i vissuti che la rendono viva e affrontare l'avventura di conoscersi e crescere insieme.

3. La nostra organizzazione

La Governance

Gli organi sociali che formano il sistema di Governance della nostra Associazione sono l'Assemblea dei soci, il Comitato Direttivo con Presidente, Vicepresidente e 5 Consiglieri, tutti volontari e a titolo gratuito senza ne gettoni o rimborsi, più il Direttore sempre presente come Segretario, e il revisori e dei conti. Nella pagina seguente l'Organigramma e il Funzionigramma (li puoi trovare aggiornati sul sito, anche con l'organico in forza all'Associazione).



FUNZIONI PRINCIPALI

ore settimanali

Direttore dell'Associazione: gestione amministrativa e contabile, Responsabile della qualità e con ruolo di presidio del sistema qualità, selezione e direzione del personale (dipendente, volontario, scup), partecipa ad occorrenza alle riunioni della Equipe, in costante collaborazione con la Coordinatrice, tiene riunione mensile con le ospiti, si coordina con le Educatrici semi autonomie e con Educatrici richiedenti protezione, Referente per la Privacy, Referente COVID, Preposto alla Sicurezza, Addetto Primo Soccorso e Antincendio, Controllo di gestione, Programma efficientamento e misure per impiego ottimale di tutte le risorse. Compila e presenta tutte le relazioni e i bilanci di consuntivo e programmatici, le relazioni di previsione annuali e semestrali, Partecipa a tutti i Comitati Direttivi e Assemblee soci dove è anche Segretario, partecipa alla Consulta Allargata, Tavolo di coordinamento con Fiordaliso e FFMaterna, Cabine di regia per i progetti UCI e FAMl con Astalli-Villa S Ignazio - Villaggio SOS – ATAS – Fondazione Comunità Solidale – Comune di Trento; Progettista SCUP, Responsabile unico per Accreditamento alla PAT, Gestore unico Sito internet, Commissione accoglienze e rapporti coi Servizi per le segnalazioni, Partecipa alle Verifiche coi Servizi più problematiche, Supervisiona tutte le strutture. Predisporre, gestisce la Carta dei Servizi e il BrEs. Raccolta e gestione dati statistici. Formatore.

38/34

Coordinatrice del Residenziale: Responsabile della formazione e della stesura del piano formativo, Coordina il personale dipendente e i volontari e presiede le riunioni settimanali d'equipe, supervisiona gli aspetti organizzativi ed operativi, partecipa alle supervisioni mensili, è in commissione accoglienza e tiene i rapporti coi Servizi per ingressi, coordina i rapporti con i Servizi e presiede le riunioni di Verifica più significative, partecipa alle riunioni mensili con le ospiti, revisiona le relazioni degli educatori e predisporre e supervisiona il progetto educativo individuale, partecipa ai tavoli di coordinamento PAT strutture mamma bambino e violenza, progettista, addetta al primo soccorso, referente AUDIT, partecipa alla selezione delle risorse umane in base alle esigenze dell'organizzazione; riferimento per le utenti e le loro famiglie; supervisiona l'inserimento dei neo assunti; supervisione i tirocini; è reperibile telefonicamente qualora vi siano problematiche in struttura; si interfaccia con il direttore relativamente alle linee operative e organizzative straordinarie.

25/30

Educatrice\ore del Residenziale H24, Referente casi: segue due massimo tre ospiti di cui è referente dell'ospite stessa , alla Coordinatrice e per i Servizi Sociali, partecipa agli incontri di verifica con ospite e Servizi e redige le relazioni scritte richieste, può partecipare con delega del responsabile, alle udienze in Tribunale , partecipa agli incontri di rete fissati dai Servizi, svolge accompagnamenti sul territorio , supervisiona la quotidianità delle ospiti, redige, in collaborazione con il Coordinatore, il progetto educativo, aggiorna il progetto educativo, può essere Addetta Primo soccorso e Antincendi, partecipa alla formazione e alla supervisione; è Formatrice\ore scup e volontari. Può partecipare alle riunioni della casa con le ospiti e il Direttore. Può essere OLP per lo SCUP.

34/38

Cuoca: formazioni a ospiti su Hccp e di cucina, affiancamenti singoli e di gruppo, gestisce gamba e le ordinazioni fornitori, resp HCCP, affianca le Ospite se coinvolte in cucina e fa formazione, organizza i menù settimanali, igiene cucina e strumentazione, partecipa ad una riunione mensile equipe e alle supervisioni, Addetta antincendi

30

<p>Impiegata Segreteria Amministrativa: gestisce le telefonate in arrivo, la posta e i protocolli, le statistiche, tutta la fatturazione sulla piattaforma on line col commercialista, le presenze dei dipendenti con badge e software apposito e le comunica on line all'ufficio paghe, controllo dei bilanci con direttore e commercialista e controllo di gestione con il direttore, tiene conto delle attività svolte, le formazioni, gli eventi per le rendicontazioni semestrali e annuali. Addetta Primo soccorso e Antincendi.</p>	<p>38/30</p>
<p>Operatrice\ore sociale Residenziale H24, per la copertura della turnistica: può essere animatrice\ore adulti e minori organizza eventi, feste , socializzazione, percorsi estivi. Può essere referente dei Volontari: ruolo di reclutamento, formazione e gestione del volontariato, ref per il banco farmaceutico raccolta farmaci, ref per il banco pre natal. Uno è RLS, può essere referente strutture e coordinare manutenzioni e interventi elettricista e idraulico, referente parco macchine. Può essere di sostegno alla cuoca e in sua assenza, programmate bimensili due supporti a manutenzione pulizie grandi elettrodomestici (cucina, cappa, forno) assieme alla cuoca .Addetta\o antincendi e primo soccorso.</p>	<p>38</p>
<p>Educatrice\ore ref casi Semi autonomie e prove di volo, può essere OLP SCUP e progettista. Segue massimo 5\6 appartamenti di cui è referente dell'ospite stessa , al Direttore e per i Servizi Sociali, partecipa agli incontri di verifica con ospite e Servizi e redige le relazioni scritte richieste, può partecipare alle udienze in Tribunale, partecipa agli incontri di rete fissati dai Servizi, svolge accompagnamenti sul territorio, in costante condivisione con il Direttore e con il supporto all'occorrenza della Coordinatrice. Può essere impiegata in IDE. Formatrice\ore, Addetto primo soccorso e antincendi.</p>	<p>30</p>
<p>Educatrice\ore Progetti UCI \ FAMI e SAI per richiedenti protezione internazionale: segue fino a 5 nuclei di cui è referente per gli stessi, al Direttore, in condivisione costante, ai Servizi e all'Ente capofila dei progetti , ASTALLI. Partecipa alle riunioni e supervisioni organizzate dal capofila, e una volta al mese in riunione congiunta con gli tutti staff di Casa Padre Angelo. Formatrice, può essere Progettista e OLP per lo SCUP. Può essere impiegata in IDE. Addetta primo soccorso e antincendi.</p>	<p>6/25</p>

SOCI

Secondo lo Statuto sono soci dell'Associazione, oltre i firmatari dell'atto costitutivo, tutte le persone che hanno versato un contributo annuo, condividono le nostre finalità e sono mossi da spirito di solidarietà, collegialità e gratuità. I soci hanno diritto di eleggere gli organi dell'Associazione, diritto di informazione, di controllo e di consultazione di verbali dell'assemblea e del Comitato Direttivo. Oltre a questi diritti hanno anche doveri quali: svolgere la propria attività in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, dimostrare spirito di solidarietà e collegialità, attuato con correttezza, onestà e rigore morale. Anche loro, ovviamente, dovranno sottostare al modello organizzativo previsto dalla 231 e ai suoi dettami, la cui partenza è prevista per la primavera 2021. Attualmente sono solo 10, ma obiettivo prossimo sarà una campagna di peopleraising per incrementare la base associativa e i Volontari.

COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo dura in carica tre anni ed è rieleggibile,, come detto dall'Assemblea dei Soci. Esso svolge le attività esecutive e gestionali ed è composto da sette membri, e viene eletto dall'assemblea sociale tra i soci. Alla prima riunione del Direttivo nominato, viene eletto il Presidente e il Vicepresidente. Il Presidente rappresenta l'Associazione, convoca e presiede l'assemblea e il Comitato Direttivo, nomina il Segretario, il Direttore, e garantisce l'ordinato e corretto svolgimento dei lavori, dispone le erogazioni di denaro di carattere ordinario dietro indicazione del Comitato Direttivo, sorveglia sul buon andamento amministrativo e fa in modo che venga rispettato lo Statuto, il perseguimento degli obiettivi di mission e mantiene i rapporti con stampa e media.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in tutti i casi in cui quest'ultimo non possa esercitare le proprie funzioni per assenza o impedimento, salvo ratifica del Comitato Direttivo.

3. Gli stakeholder

Essere stakeholder significa possedere o portare un interesse, inteso quasi nel senso di un "diritto". Praticamente, è un soggetto che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. I nostri principali stakeholder sono la "gente", dai nostri piccoli ospiti ai più grandi; le persone che ci sostengono e che attraverso il loro "fare attivo" ci danno la conferma che dobbiamo continuare a esistere: i nostri amici, volontari, dipendenti, benefattori, finanziatori, collaboratori di altri enti pubblici o privati....

I fruitori del Servizio: le persone accolte

I Servizi offerti si orientano principalmente al sostegno e all'accoglienza di donne con bambini. Vivono situazioni la cui fragilità è stata raccolta dal Servizio Sociale territoriale, che si occupa di richiedere formalmente l'inserimento in struttura e accompagnare il progetto di cui, insieme, si stabiliscono gli obiettivi.

Sono **77 le persone** che sono state presenti, molte oltre la fine dell'anno, nelle strutture residenziali. Un po' meno rispetto all'anno precedente per via della Pandemia. Un posto al Residenziale è stato tenuto libero per poter fare l'isolamento da Covid per i colleghi di Fiordaliso di Rovereto, non potendo loro mettere a disposizione una stanza con bagno interno necessaria per garantire l'isolamento dell'ospite. Un madre con 2 minori è stata infatti ospite di Fiordaliso è stata accolta in autunno 2020 a scopo isolamento per 15 giorni; non è riportata nelle statistiche qui di seguito.

Ospiti 2020	Accolti nell'anno		Di cui nuovi ingressi		Stranieri	Italiani
	Adulti	Minori	Adulti	Minori		
<i>Casa Accoglienza</i> tot.: 29 unità accolte	12	17	5	6	22	7
<i>Alloggi Primula:</i> 35 unità accolte	14	21	6	10	14	21
<i>Casa Kofler:</i> 5 unità accolte	2	3	2	3	5	0
<i>Progetto UCI</i> <i>richiedenti</i> <i>protezione</i> <i>internazionale</i> <i>e:</i> 8 unità accolte	4	4	4	4	8	0

Ciascun ospite è il principale protagonista della buona riuscita del proprio percorso: arrivano con bagagli di esperienze diversificati e con storie rispetto alle quali spesso vogliono maturare consapevolezza per proporsi al futuro potendo investire su risorse presenti e su competenze che il percorso comunitario, e successivamente la semi autonomia, contribuiscono ad implementare.

Altre volte la costruzione di una relazione di fiducia è più complessa e difficile. Per questo invitiamo gli ospiti e le ospiti stesse a esprimere idee e pareri relativi al percorso intrapreso, a sviluppare un pensiero sulle potenzialità presenti e a esplicitare fatiche e criticità del vivere comunitario, che contribuiscono a metterci in discussione e migliorare i nostri Servizi.

Con l'occasione abbiamo proposto a tutti gli utenti presenti in struttura di riportare il proprio livello di soddisfazione relativamente ad alcuni aspetti del proprio vivere in comunità, proponendo loro un questionario, anonimo, con a disposizione le ragazze dello SCUP per

facilitarle nella comprensione delle domande, se richiesto.

Queste le domande proposte:

1. Da quanto tempo sei nella Casa?

- a) Meno di 6 mesi
- b) Meno di 12 mesi
- c) Meno di 18 Mesi
- d) Oltre 18

2. Quando sei entrata nella Casa come è stata l'accoglienza (massimo 2 risposte)

- a) Il personale è stato molto cortese
- b) Mi sono sentita accolta
- c) Mi ha fatto piacere trovare altre mamme come me
- d) Ho fatto fatica ad accettare la situazione
- e) Non mi sono sentita accolta

3. Rispetto all'accoglienza ricevuta quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

■ Ho trovato un ambiente sensibile al mio stato d'animo

per niente poco abbastanza molto moltissimo

■ Gli Operatori hanno mostrato rispetto per la mia situazione

per niente poco abbastanza molto moltissimo

■ Gli ambienti della Casa erano caldi e accoglienti

per niente poco abbastanza molto moltissimo

■ È stato subito possibile relazionarmi e comunicare con gli Operatori

per niente poco abbastanza molto moltissimo

4. Come ti hanno aiutato le operatrici/volontari nel tuo compito di madre? (max 2 risposte)

- a) Con la presenza costante e costruttiva
- b) Hanno un ruolo di guida
- c) Valorizzano le mie doti naturali
- d) Mi sostengono nelle mie paure e insicurezze
- e) Non mi sono sentita aiutata

5. Nel complesso sei soddisfatta del percorso intrapreso o che stai vivendo?

- a) per niente
- b) poco
- c) abbastanza
- d) molto
- e) moltissimo

6. Perché? Se vuoi prova ad indicarne i motivi:

.....

7. Ti sei sentita accompagnata nel prenderti cura del bambino?

- a) per niente
- b) poco
- c) abbastanza
- d) molto
- e) moltissimo

8. Come valuti l'idea che per migliorare i servizi venga chiesto anche a voi ospiti pareri e suggerimenti:

- a) molto positiva
- b) negativa
- c) non saprei

9. Hai qualche suggerimento da dare?

.....

Il questionario ha dato risultati confortanti: le donne si sono sentite accolte, hanno riconosciuto una nostra presenza costante e costruttiva e il sostegno, sono soddisfatte del del loro percorso *abbastanza* e *molto*, solo un'ospite ha messo *per niente* specificando poi che lamenta troppe regole, che non è casa sua e manca la libertà... sappiamo che ci possono stare questa risposte, spesso le ospiti sono qui con decreto del Tribunale, quindi obbligate e spesso non riconoscono minimamente i loro bisogni. Si sentono però tutte accompagnate nella cura del minore: *molto* e *abbastanza*, per noi c'è anche margine di miglioramento. Rispetto all'accoglienza, domanda 3, tutte le risposte da *abbastanza* a *moltissimo*, quindi potremmo dire molto bene.

Forse, possiamo ipotizzare che le due donne che hanno asserito di non essersi sentite accolte, domanda 2, siano entrambe in struttura da meno di 12 mesi, e riportano di aver fatto fatica ad accettare la situazione ovvero la permanenza in struttura che solitamente viene vissuto come un ambiente con troppe regole/collaborazioni (riportato anche da una nella domanda aperta "come mai?"). Sappiamo che chi vive l'ingresso in Comunità come "obbligato", come detto sopra, rifiuta o fatica a comprendere il percorso progettuale, distorce la percezione dell'ambiente e non torva il senso di appartenenza al luogo, soprattutto in una fase di adattamento iniziale su cui incide talvolta anche la nostalgia del "prima" benché in alcuni casi disastroso o drammatico.

Dato importante è che nonostante questo entrambe dicono poi di percepire gli ambienti come caldi e accoglienti, si sentono supportate dagli operatori e abbastanza sostenute nella cura dei figli.

I dipendenti

Nell'anno 2020 hanno lavorato per l'Associazione 13 dipendenti. Oltre al direttore e alla segretaria, trasverasli ovviamente a tutti i servizi, i dipendenti, di cui consideriamo le ore, sono diversamente distribuiti a seconda della tipologia di impegno richiesta.

Le competenze necessarie a lavorare con adulti, in particolare madri, e bambini sono molteplici e motivano la necessità di avere un'equipe di differenti professionalità che abbia spazi di confronto, di supervisione e di formazione specifica, consapevoli della necessità di costante aggiornamento relativo ai diversi temi che questo lavoro ci porta ad affrontare.

Il mandato dell'Associazione ci porta a intervenire e partecipare ad un aspetto della familiare tra i più intimi: l'educazione e la cura dei propri figli. Per questo l'investimento richiesto coinvolge necessariamente l'operatore come persona, prima che professionista, esponendolo in una dimensione valoriale ed umana.

La soddisfazione di dipendenti, volontari e ragazzi in Servizio Civile

La rilevazione della soddisfazione tra dipendenti e volontari ha fatto emergere alcuni aspetti che ci sembra importante riportare in toto, anche per il significato che l'indagine assume in sé: disponibilità di ascolto da parte dell'amministrazione e volontà di partecipare da parte dei vari operatori.

Queste le domande proposte nel questionario per il BrEs; ricordiamo che è stato somministrato, assieme a questo, anche il questionario per il Family AUDIT, con domande sulla qualità del lavoro aziendale, il "clima", la conciliazione dei tempi famiglia\lavoro, il riscontro sulle misure proposte, le azioni in atto e la possibilità di proporre altre. Vi è poi anche il questionario sullo stress lavorativo previsto dalla normativa della Sicurezza sul Posto di Lavoro, che ha dato livello "basso".

1 La tua realtà lavorativa percepita:

_____ termometro domanda 1 _____
MAI RARAMENTE SPESSO SEMPRE

- c'è collaborazione
- alcune decisioni vengono condivise
- sei ascoltato
- ti senti supportato
- c'è scambio di comunicazioni
- senti di andare incontro alle esigenze dell'Associazione
- apporti idee, spunti, innovazioni
- ti senti nel posto giusto con le mansioni corretti o cambieresti
- l'Associazione viene incontro alle tue esigenze personali
- pensi di avere delle buone performance
- sai a chi chiedere informazioni
- ti poni obiettivi da perseguire
- hai compiti chiari e definiti
- ti senti responsabile
- i tuoi colleghi mettono a disposizione le informazioni che hanno
- percepisci cosa realizza l'associazione
- sei soddisfatto a fine lavoro
- hai opportunità di aggiornamento e formazione
- trovi soluzioni nel gruppo

2 Come vivi il tuo lavoro, scegli max 2 risposte:

- dovere morale
- realizzazione personale
- sfruttando le mie capacità
- sperimentare relazioni
- affermazione sociale
- senso etico
- per conseguire obbiettivi
- con frustrazione
- inadeguatezza
- altro;.....

3 Quale dei seguenti fattori pensi che abbia più peso nella tua Associazione, 1 sola risposta:

- mettere il lavoro al primo posto
- dimostrare di essere competente
- godere della stima dei colleghi
- godere della stima del responsabile
- benessere delle ospiti

4 Dai un suggerimento:

Tra gli aspetti indagati, quelli di maggiore soddisfazione riguardano la percezione della qualità del proprio operato, anche nei termini di autonomia decisionale e fiducia percepita, e nella relazione tra colleghi, operatori, volontari e con gli ospiti e hanno dato tutti risultati molto buoni e confortanti. Infatti: alla domanda 1, con termometro, praticamente tutti, tranne uno, hanno risposto a tutte le domande con *spesso* o *sempre*; alla domanda 2, la maggior parte delle risposte vanno a: *realizzazione personale, sfruttando le mie capacità e sperimentare relazioni, 2 a senso etico e 2 a per conseguire obbiettivi*; alla domanda 3, la maggior parte ha risposto il *benessere delle ospiti*, solo 3 hanno risposto *dimostrare di essere competetene* e nessuna altra risposta. Nessun suggerimento significativo.

I volontari e i ragazzi in Servizio Civile

Il volontariato è un servizio agli altri libero e gratuito che sviluppa valori umani fondamentali promuovendo generosità, altruismo e interesse verso l'altro. Con e dai Volontari è nata l'associazione, che è rimasta una ODV, ma nel tempo l'attività si è estesa e complessificata, e con il finanziamento provinciale è correttamente arrivata la richiesta all'Associazione di dotarsi di anche un'equipe di professionisti dipendenti e agli stessi volontari reinventarsi e dedicarsi a molteplici attività. I volontari che emergono da questo processo di cambiamento ancora in atto sanno salvaguardare la propria specificità e dare voce alla propria libertà nella relazione.

Essere volontario oggi è una missione socialmente significativa, in un'epoca in cui ogni atto è contabilizzato e pesato nella sua dimensione economica. Siamo lieti del servizio prestato da volontari presenti ormai da decenni, che si affiancano e arricchiscono l'esperienza di molti altri giovani.

Tra questi ultimi, sempre più preziosa è l'opportunità di ospitare periodicamente alcuni ragazzi mediante progetti di Servizio Civile sia nazionale che provinciale, molti dei quali mantengono nel tempo un legame che matura verso la scelta di rimanere volontari oltre il periodo considerato, altri vengono anche assunti.

Tirocinanti\stage: in questo anomalo 2020, causa inizio pandemia, sono saltati i solitamente moltissimi incontri con le scolaresche della Provincia di Trento e con le Parrocchie; non abbiamo potuto ospitare i giovani delle superiori per gli stage di avvicinamento e sensibilizzazione alle problematiche affrontate (i Licei sociali di Trento, Mezzolombardo, Cavalese per citarne alcuni e che si rinnovano ogni anno); limitata l'ospitalità annuale di stagiste e tirocinanti universitarie (Trento, Verona, Padova, Bolzano, Rovereto); stoppati i percorsi di volontariato e servizio con gli scout.

4. I nostri servizi in breve (si rimanda anche alla Carta dei Servizi scaricabile sul nostro sito WWW.casapadreangelo.it)

Casa Accoglienza	
<p>Beneficiari Donne in gravidanza o con figli minori (pref. max 12 anni)</p> <p>Ricettività totale Edificio viale Bolognini 28 angolo via Adamello1, Proprietà IDSC: 30 unità (adulti e minori)</p> <p>suddiviso per servizi in:</p> <p>Struttura residenziale H24 Oltre ai locali comuni: 4 stanze con bagno e 4 monolocali, 8 posti per massimo 19 unità</p> <p>Prove di volo, alloggi in autonomia assistita: 4 monolocali, 4 posti per max 11 unità</p> <p>Apertura 365 giorni all'anno Enti inviati Servizio Sociale territoriale, su URG Forze</p>	<p>Il servizio e le persone</p> <p>Accogliamo donne con minori che vivono una situazione di disagio e di temporaneo bisogno, in particolare quando l'ambiente sociale e familiare non sono sufficientemente adatti a supportare la sana crescita del minore. Per tanti e diversificati motivi, portando all'interno delle strutture bisogni ormai altamente complessi e di difficile e non immediata risoluzione.</p> <p>Forniamo loro un luogo confortevole dove potersi sentire protette e sostenute. Lo scopo è quello di supportare la donna e i suoi figli quotidianamente grazie all'intervento dei nostri professionisti affinché possano raggiungere una situazione di vita esterna alla comunità il più possibile benefica e sostenibile per se' e il proprio nucleo familiare.</p> <p>Progetti</p> <p>- <u>La costruzione partecipata del PEI, su base e strumentazione "PIPI"</u> L'equipe del Servizio Residenziale si è impegnata nella condivisione di un documento guida relativo all'individuazione delle competenze genitoriali fondamentali. Con l'aiuto di una tesista in Servizio Sociale abbiamo predisposto alcuni strumenti per la condivisione di significati che portassero alla costruzione di obiettivi condivisi e un progetto educativo attivamente pensato e partecipato dalle ospiti stesse, in collaborazione con il Servizio Sociale inviante e l'equipe educativa. Ma soprattutto con l'accogliemnto di "PIPI" e i corsi formativi annessi, con la Coordinatrice si sono sperimentanti con tutte le donne accolte in struttura nel 2020 e porterà, nel 2021, ad una maggior definizione del prodotto, anche in vista dell'accreditamento provinciale.</p> <p>- <u>La parteciapzoine ad Intrecci e Punto Famiglie</u> ha apportato le</p>

<p>dell'Ordine, Ospedale, altri Enti.</p> <p>Equipe H24 4\5 Educatori, 1\2 operatori sociali + una cuoca part time + 4 SCUP</p> <p>Equipe Prove di Volo (anche Primula vedi sotto) 2 Educatrici part time</p>	<p>specifiche competenze delle diverse realtà che appartengono alla rete intrecci, la possibilità di coprogettare eventi, formazione, momenti di ascolto e supporto ai nuclei familiari. La Pandemia, il lock down prima e tutte le successive misure di protezione poi, hanno rallentato un po' queste collaborazioni, che verranno sicuramente riprese nel 2021, Covid permettendo</p> <p>- Molte le attività sospese purtroppo causa Covid, in special modo tutte quelle che prevedevano il coinvolgimento di attori esterni per la loro messa in atto: i Nati per leggere, corsi di biodanza e massaggio neonatale, ecc ecc</p> <p>Obiettivi futuri Considerando la complessità dei casi e delle situazioni accolte, si progetterà una ri organizzazione interna del personale e di alcuni servizi.</p>
<p>Alloggi Primula</p>	
<p><i>Beneficiari</i> <i>Madri con figli</i> <i>Ricettività</i> 6\7 nuclei - 19 posti</p> <p><i>Struttura</i> 6 alloggi</p> <p><i>Sedi</i> Via Bronzetti (2 alloggi), Via 2 Androna, Via Pietrastretta, Via Bezzi, Via Bettini (co housing)</p> <p><i>Proprietà</i> ITEA</p> <p><i>Apertura</i> 365 anno, servizio residenziale</p> <p><i>Enti invianti</i> Servizio Sociale</p> <p><i>Equipe</i> 2 educatrici part time + 1 SCUP</p>	<p>Il servizio e le persone I 6 alloggi Primula sul territorio e i 4 delle Prove di Volo nel Residenziale, dedicati alle semi-autonomie sono assolutamente preziosi per offrire alle donne che vogliono sperimentarsi oltre la comunità, progetti che beneficiano di uno specifico supporto educativo, almeno settimanale, calibrato sulle reali e concrete necessità del nucleo. L'accesso, che prede la forma contrattuale di un comodato, è reso possibile anche dai costi contenuti. Le Educatrici anche in questo servizio costruiscono il PEI su base PIPPI.</p> <p>Obiettivi futuri Investire più tempo, formazione e collaborazione con esterni, per il lavoro di comunità lì dove sono inseriti i nostri alloggi.</p>
<p>Casa Mamma Bambino Centro Aperto d'Aggregazione</p>	
<p><i>Beneficiari</i> <i>Donne madri</i></p> <p><i>Struttura</i> 2 ampie sale attrezzate</p> <p><i>Sede</i> Via Marchetti</p> <p><i>Proprietà</i> Capitolo della Cattedrale</p>	<p>Il servizio e le persone Purtroppo essendo questo un Centro Aperto di Aggregazione e gestito esclusivamente da Volontari, è il servizio che nel 2020 ha più di tutti sofferto la Pandemia iniziata proprio i primi giorni di quest'anno drammatico. Di fatto il Centro è stato praticamente chiuso tutto l'anno. Si era tentato a settembre una ripartenza almeno con le volontarie, con riunioni organizzative per ri progettare le attività, iniziando dal metter insieme materiali e idee per la preparazione del Mercatino Solidale di Natale del</p>

<p>Apertura 8.30 – 12.00 14.00 – 18.00 dal lun. al ven. Enti inviati Servizio Sociale e Centro Residenziale Equipe SOLO Volontari, o anche di Servizio Civile</p>	<p>Comune di Trento, dove portiamo nostri prodotti e oggettistica varia per fare sensibilizzazione e un po' di fundraising. Pochi giorni ed è saltato tutto con la ripresa dei contagi, la successiva creazione di zone gialle e rosse. Il Mercatino solidale di natale stesso è stato bloccato. Ripartenza immediata appena le condizioni ce lo permetteranno allargando le collaborazioni nuovamente anche con gli altri Enti, Ama ci ha già chiesto per uno spazio incontro famiglie.</p> <p>Progetto\ sogno futuro Dall'estate 2019 c'è un grosso progetto su questi locali già studiato, verificato e pronto: la sua possibile trasformazione in un Bistrot Sociale. Il Direttore ha terminato tutte le fasi di fattibilità tecnica assieme ad un Architetto volontario del nostro rione e i tecnici comunali e abbiamo anche il via libera anche dalla proprietà, il Capitolo della Cattedrale. L'idea forte è che tale possibile attività non solo possa creare occasioni vere di avviamento al lavoro, partendo fin dai prerequisiti, ma crei lavoro stesso e ricavi per auto sostenersi, per fare Impresa sociale e sopperire alla carenza di risorse. Cercheremo il finanziamento, il fondo da aggredire per poter attuare questo piccolo grande sogno, anche attraverso ATI con altri Enti.</p>
<p>Progetto UCI</p>	
<p>Beneficiari Donne con figli, richiedenti protezione internazionale, 2 appartamenti dell'IDSC in affitto calmierato, ognuno con due stanze e due bagni per due madri con figli, in cohousing su ciascun appartamento. Due Educatrici part time.</p>	<p>“Una Comunità Intera” UCI: finanziamento nazionale gestito da Cinformi, Ente capofila Centro Astalli, partner la Diocesi con il Vescovo, Fondazione Comunità Solidale, ATAS Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, Villaggio del Fanciullo SOS, Villa S, Ignazio e noi. E' un progetto ministeriale di accoglienza diffusa nato nel 2019 dalla collaborazione tra l'Arcidiocesi di Trento - Fondazione Comunità Solidale e gli Enti, sopraindicati, che si occupano di accoglienza, in risposta alla riduzione dei posti negli alloggi di Accoglienza Straordinaria. Lavoriamo in un contesto di accoglienza diffusa, continuando a investire nei percorsi di autonomia dei richiedenti asilo affinché si inseriscano a pari diritto nei territori in cui vivono.</p>
<p>Casa Kofler</p>	
<p>Beneficiari fino a 2019 Madri con minore richiedenti protezione internazionale da ultimo un famiglia di sfollati incendio. Ricettività 21 posti Struttura 12 stanze Oggi in via di</p>	<p>Il servizio e le persone Dopo la magica esperienza fatta con i richiedenti protezione internazionale, purtroppo il progetto a fine a 2019 si è concluso per politiche nazionali che hanno voluto accentrare tali bisogni alloggiativi e di inserimento sull'asse centrale Trento Rovereto, dismettendo l'idea dell'accoglienza diffusa sul territorio. In collaborazione con il Sindaco di Cunevo e la Comunità di Valle, nello stesso autunno, per senso civico e morale abbiamo offerto ospitalità ad una famiglia con 3 figli evacuata dalla loro abitazione causa un grave incendio, Tale accoglienza si è protratta fino ad inizio estate 2020. In agosto, col calmierarsi</p>

ristrutturazione riprogrammazione attività e servizi Sede Via Casai, Flavon Proprietà Associazione Casa di Accoglienza alla Vita "P. Angelo"	e	della Pandemia e dopo un inverno e primavera di grandi preoccupazioni e lockdown, abbiamo fatto 3 settimane di "casa per Ferie" con le nostre provate ospiti del Residenziale e alloggi. Obiettivi futuri Progettare una ristrutturazione e riqualificazione energetica e assolutamente un ascensore, che lo renda più fruibile, funzionale e spendibile anche per servizi diversi o aggiuntivi, in collaborazione col territorio e le altre realtà pubbliche o private. C'è un interessamento da parte di APPM e della Psichiatria. Altrimenti potrebbe essere ipotizzata anche la vendita.
--	---	---

5. Progetti di Cooperazione Internazionale

Di seguito sono delineati i Progetti di Cooperazione Internazionale attivi nel 2020

Tosamaganga TANZANIA	-	Assieme a Regione T.A.A. (che ha finanziato) e i Medici del CUAM: contribuire a promuovere l'Ospedale di Tosamaganga come centro di riferimento per il parto e neonato con complicazioni. Costo 39.537,87 E, contributo pubblico 26.000,00 E
Kouté Abidjan COSTA D'AVORIO	-	Con la Regione T.A.A., Acquisto Ambulanza per centro sanitario a Anonkua – Kouté. Costo 51.832,67 E, contributo pubblico 35.000,00
Kampala – UGANDA, zone limitrofe -		Kiping Youth from Violence mantenere la gioventù libera dalla violenza, partner locale la parrocchia di Ggaba. Coinvolti 600 giovani. Costo 12.000,00 E contributo privato 12.000,00 E
Kampala – UGANDA, zone limitrofe		Finanziato PAT Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale: Safe Home , contro la violenza domestica, supporto 240 coppie, sensibilizzazione e informazione. Costo 82.290,56 E , contributo pubblico 59.558,00 E
Kampala – UGANDA, zone limitrofe		Finanziato dalla CEI: Action for Life , adolescenti con HIV e giovani donne con HIV, inserimenti lavorativi, promozione sport e attività culturali, lotta alle discriminazioni, violenza di genere. Costo 135.497,00 E , contributo pubblico 959.497,00 E

6. Collaborazioni continuative con altri enti

Causa inizio Pandemia e tutto ciò che ne è derivato, anche le collaborazioni con attività in presenza, sono state stoppate o limitate, ad esempio con i Poli Sociali e Punto famiglie e il Tavolo INTRECCI e le feste annuali del Parco di S. Chiara o Piazza Venezia. Tutti i contatti sono stati mantenuti e quasi da subito avviate tutte procedure e accortezze tecnologiche per le MEET via web con i diversi sistemi.

- Non si è mai fermato il tavolo delle case madre\bombino

Le realtà provinciali che storicamente si occupano dell'accoglienza residenziale a donne in gravidanza o con minori che vivono situazioni difficili, garantendo loro un ambiente che tuteli la loro maternità e la sana crescita dei bambini.

I coordinatori delle Case lavorano quindi in sinergia raccogliendo le richieste da parte del Servizio

Sociale, confrontandosi e rispondendo insieme per ottimizzare le risorse disponibili e offrire alle proprie ospiti la soluzione migliore per sostenerle efficacemente.

- Gris

Dal 2006 aderiamo e partecipiamo attivamente al Gruppo Immigrazione e Salute della Provincia di Trento, costituito allo scopo di porre in rete operatori del settore sociale, sanitario e del volontariato per rispondere alle esigenze di salute delle persone immigrate e che vivono in condizione di emarginazione sociale .

- Intrecci in città e Punto Famiglie

Intrecci è una rete informale a cui aderiscono oltre 20 realtà tra Comuni, Servizi, Associazioni, Gruppi di genitori, che offrono alle famiglie spazio di incontro per genitori e bambini, occasioni formative, di socializzazione e confronto.

La regia di questo progetto è di Punto Famiglie, che propone incontri periodici, accompagna la realizzazione di percorsi a sostegno della genitorialità e cura la newsletter. Mantenuti i contatti.

- Movimento per la vita

Da sempre l'Associazione è parte del Movimento per la Vita nazionale. Nel corso degli anni ci siamo sempre incontrati, almeno una volta all'anno, con numerose Case di Accoglienza distribuite su tutto il territorio nazionale allo scopo di affrontare alcune problematiche emergenti per il sostentamento di alcune delle strutture. Abbiamo inoltre spesso collaborato alla pianificazione del workshop per le Case Accoglienza in occasione del Convegno Nazionale dei Centri Aiuto alla Vita e intervenendo con relazioni.

-Attività promozionale e di sensibilizzazione

Queste attività nel 2020 si sono proprio dovute fermare, la cena raccolta fondi, la festa per il Family Audit, la messa e festa di Natale con il rione e il Vescovo. Il mercatino solidale di Natale del Comune di Trento. Tutto fermato e rimandato.

7. Dimensione economica

Il Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto esprime, numericamente, il contributo che l'impresa offre al sistema economico nel quale è inserita e corrisponde perciò alla ricchezza distribuita ai vari stakeholder. Il Valore Aggiunto di un'impresa costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interesse. La produzione e la distribuzione della ricchezza è certamente importante anche per le Associazioni, in quanto imprese, ma da sola sarebbe estremamente riduttiva per misurare e descrivere l'impatto sociale delle loro attività.

Dall'analisi dei dati si evince che la quota più rilevante di valore aggiunto è destinata alla gestione del personale dipendente e ai costi delle strutture. Possiamo quindi affermare che la quasi totalità del valore aggiunto viene destinato direttamente, attraverso l'impiego di educatori e di altre figure professionali in particolare, al perseguimento della Mission, fornendo i servizi che permettono il raggiungimento del benessere delle persone accolte.

Qui di seguito i contributi ricevuti nel 2020, pubblicati anche sul nostro SITO www.casapadreangelo.it come richiede la Legge.

RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI NELL'ANNO 2020
(Ex Legge 124 del 2017)

data incasso	soggetto erogatore	causale	somma incassata
03/02/2020 - 17/04/2020 - 19/10/2020 - 21/10/2020 - 10/11 2020	Provincia Aut. di Trento	CONTRIBUTI A BILANCIO PER ATTIVITA' ACCOGLIENZA RESIDENZAILE H24	EURO 649,750,00
07/02/2020	Provincia Aut. di Trento	COOPERAZIONE SALDO PROGETTO UGANDA AMBULATORIO SANITARIO	EURO 12.911,50
06/04/2020	Provincia Aut. di Trento	COOPERAZIONE PROGETTO PEER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE TOGA MAGANGA IN TANZANIA	EURO 17.548,80
28/12/2020	REGIONE TRENINO A.A.	COOPERAZIONE PROGETTO COSTA D'AVORIO	EURO 10.500,00
04/12/2020	REGIONE TRENINO A.A.	COOPERAZIONE PROGETTO NEONATOLOGIA TOSOMAGANGA	EURO 18.200,00
21/02/2020 - 17/04/2020 - 15/05/2020 -	COMUNE DI TRENTO	NOTE DI DEBITO	EURO 1.650,08

Trento, 29 giugno 2021

CASA ACCOGLIENZA ALLA VITA
"PADRE ANGELO"
TRENTO - Via Bolognini, 28
Tel. e Fax 0461 925751
C.F. 96041500222

CASA ACCOGLIENZA ALLA VITA
«PADRE ANGELO»
IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Mazza

L'Ente Pubblico è il nostro maggior finanziatore, ma vogliamo ricordare coloro che ci sostengono anche attraverso piccole azioni contribuendo concretamente al contenimento dei costi. Obiettivo di oggi è proprio ampliare la base sociale e di volontariato con azioni di peopleraising, aumentare il livello e la qualità nella comunicazione con azione di rifacimento del sito e ipotizzare un ingresso nei social.

La donazione è un canale mediante il quale la cittadinanza incontra la nostra realtà, prendendone parte e investendo su di essa. Molte sono le famiglie che vengono periodicamente a portare giochi inutilizzati, vestitini dismessi dai figli, lettini, carrozzine, seggioloni che ci permettono di

risparmiare molti costi destinati alle attrezzature; ma anche mobilia, elettrodomestici, piccoli versamenti in denaro o anche importanti, in occasioni di matrimoni o altre ricorrenze .

TRENTINO SOLIDALE

Trentino Solidale contribuisce alla riduzione della spesa alimentare fornendo pane, latte e alcuni cibi prossimi alla scadenza. Con il contributo concreto da loro offerto concorrono all'obiettivo di educare alla solidarietà, alla sobrietà, al non spreco.

BANCO DEL FARMACO

Attraverso "Banco Farmaceutico", col quale collaboriamo da oltre 8 anni, beneficiamo della donazione di alcuni prodotti farmaceutici da banco per adulti e bambini.

BANCO DELL'INFANZIA

Noi siamo tra le 130 organizzazioni no profit che hanno preso parte alla distribuzione, da parte del "Banco per l'infanzia", di alcuni prodotti raccolti nei negozi Prenatal della città di Trento, per un valore di quasi 300 €.

Come puoi sostenerci:

- Donazioni

Puoi versare una quota sul nostro C/C: IT24 U081 2001 8020 0000 4400 104

- 5 x 1000

Nella tua dichiarazione dei redditi puoi destinare il tuo 5 x 1000 alla nostra Associazione inserendo il nostro codice fiscale 960 41 500 222 nell'apposita sezione.

- Diventa volontario o socio volontario

L'Associazione è lieta di valorizzare la disponibilità di coloro che intendono dedicare un po' del loro tempo a sostegno delle nostre attività. Tante le proposte da valutare e costruire insieme.

- Prodotti o servizi

Donare beni o servizi è un altro modo per aiutarci a sostenere le nostre attività. Sono molti i prodotti che, anche usati se in buono stato, ci possono essere utili: giocattoli, materiale edile, alimentari, vestiario, arredi, computer, ecc...

- Servizio Civile

Se sei un ragazzo, tra i 18 e i 29 anni, che intende aderire ai bandi di Servizio Civile Universale Provinciale, puoi approfittarne per conoscere la nostra realtà: l'Associazione promuove periodicamente progetti in cui poter essere attivamente coinvolti nel sostegno a donne con bambini e persone in situazione di vulnerabilità.

- Stage e tirocini

Gli studenti delle Scuole superiori e Università che lo prevedono nel percorso di studi, possono concordare con i responsabili un progetto di stage o tirocinio orientato agli interessi dello studente che può contribuire a sostenere i nostri servizi. Abbiamo convenzioni in atto con moltissime di queste Scuole, Istituti, Università.

- Organizza un evento con noi

Puoi sostenere le nostre attività organizzando eventi di raccolta fondi in nostro favore: concerti, mercatini, mostre, feste, spettacoli teatrali, cene sociali, banchetti, manifestazioni sportive e di altro tipo.

- Azienda

Se sei un'azienda, puoi proporti per concordare un progetto di tirocinio lavorativo per uno dei nostri ospiti, anche in collaborazione con l'Agenzia del lavoro.

- Lasciti

Nel proprio testamento è possibile beneficiare l'Associazione con donazioni in denaro, azioni, fondi di investimento, beni immobili, trattamento di fine rapporto o assicurazioni sulla vita e altri beni. Il lascito non deve essere necessariamente di grande entità: qualsiasi contributo è molto importante. Un gesto di enorme valore che resta nel tempo.

Obiettivi futuri

La realtà sociale di oggi ci pone domande sempre più complesse e articolate, che ci obbligano a rinnovarci e investire sulla qualificazione dei nostri interventi.

In primo luogo questo significa rendere gli ospiti sempre più protagonisti delle loro vicende. Possiamo pensare di operare solo dando all'altro la possibilità di Essere e nella disponibilità dell'altro di concorrere alla costruzione di un progetto comune.

Secondariamente vuol dire offrire un luogo atto ad accogliere e generare nuova vita e nuove opportunità oltre il nostro mandato istituzionale all'accoglienza. Ciò ci conduce verso la costruzione di spazi materiali e relazionali capaci di sviluppare il potenziale della convivenza e della condivisione, soprattutto quando questi sono abitati dalle mamme e dai bambini, i nostri principali interlocutori.

Intendiamo inoltre investire sulla formazione di volontari e operatori affinché si sentano supportati nel loro lavoro. L'operatività ci richiede un costante aggiornamento professionalizzante visto anche l'investimento emotivo che la quotidianità comporta.

La partecipazione che ha caratterizzato la costruzione di questo progetto di stesura del BRES, è una dichiarazione d'impegno alla volontà di proseguire insieme alla costruzione di servizi, progetti e interventi sempre più competenti e attenti alle diverse dimensioni di fragilità e potenzialità umane che ogni giorno si intrecciano nelle nostre Case.

ALCUNE PRECISAZIONI E RINGRAZIAMENTI

La pandemia e tutto ciò che ne è conseguito, ha tolto energie e tempo da tutto ciò che non poteva essere considerato prioritario, anche in termini di pensiero, organizzazione e forze lavoro disponibili. Questo Bilancio Sociale è stato fatto dal Direttore, in tempistiche diverse, lavorando anche su una base pregressa a cui avevano riversato il loro impegno principalmente Francesca Mazza, Casa Accoglienza Padre Angelo, e Lara Comai, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, alle quali rinnoviamo i ringraziamenti. Per alcuni aggiornamenti ci è sembrata una buona opportunità, sfruttando appunto i tempi dilazionati di stesura, riferirli già al 2021 anziché al 2020 (vedi organigramma ad esempio). Sarà nostro impegno, trovando finanziamenti ad hoc e ritrovando il "tempo" necessario, aggiornare quanto prima la veste grafica di tale documento che assieme alla Carta dei Servizi, è anche strumento comunicativo importante oltre che di trasparenza e di intenti.